

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ASSOCIAZIONE CENTRO SOLIDARIETA' INCONTRO ASCOLTO E PRIMA
ACCOGLIENZA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ05645

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE ABRUZZO

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

integrAZIONI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE ASSISTENZA: AREA D'INTERVENTO: Tossicodipendenti ed etilisti in percorso di recupero e/o utenti di interventi a bassa soglia (A10)

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

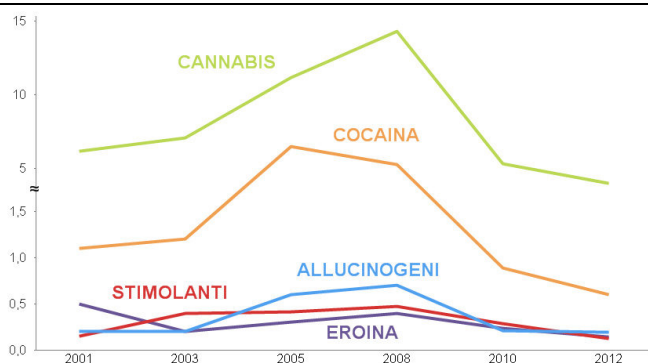
Dalla Relazione 2015 presentata dall'**Osservatorio europeo di Lisbona sulle droghe e le tossicodipendenze** emerge che almeno un quarto della popolazione adulta nell'Unione europea ha provato sostanze illecite nel corso della vita.

La sostanza stupefacente più consumata è la cannabis. Sono invece sempre meno le persone che iniziano per la prima volta un trattamento specialistico della tossicodipendenza per problemi legati all'eroina.

A preoccupare è il sensibile aumento della potenza e della purezza delle droghe illecite consumate più frequentemente in Europa, che riguarda tutti i tipi di stupefacenti, quindi sia la cannabis, che l'eroina, ma anche la cocaina. Sono inoltre state sintetizzate oltre 100 nuove droghe nel 2014.

Secondo l'osservatorio la stima dei decessi per overdose per il 2013 è 6.100, una cifra in leggero aumento rispetto al dato rivisto del 2012. L'8 per cento dei decessi per overdose segnalati in Europa nel 2013 riguarda soggetti di età inferiore ai 25 anni.

Emerge dalla “**Relazione annuale al parlamento 2014 sull'uso di sostanze stupefacenti e tossicodipendenze in Italia**” l'analisi generale dell'andamento dei consumatori di sostanze stupefacenti (GPS-DPA) condotto nel 2012, utilizzando diverse ed indipendenti fonti informative, riferiti alla popolazione nazionale di 15-64 anni. Viene confermata la tendenza alla diminuzione dei consumatori nella popolazione generale del numero di consumatori già osservata nel 2010, per tutte le sostanze considerate, anche se con intensità minore rispetto al decremento riscontrato nel periodo precedente.

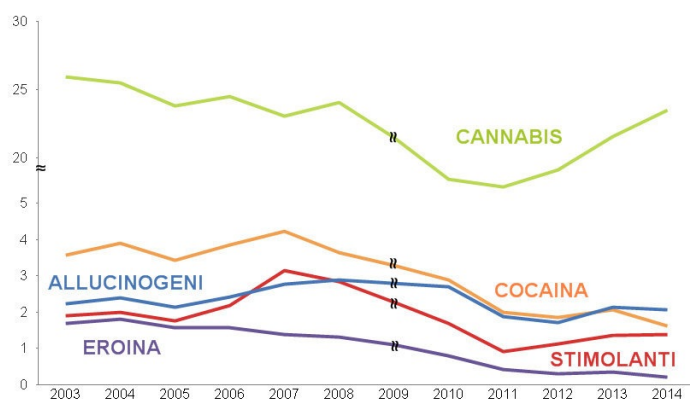


Fonte: Elaborazione su dati IPSAD Italia 2001 – 2008, dati GPS-DPA 2010-2012

In aumento invece è il fenomeno del policonsumo, e quindi della polidipendenza, soprattutto nelle fasce giovanili (15- 19 anni).

Nei giovani si osserva, infatti, un'elevata frequenza di policonsumo, quasi doppia rispetto agli adulti.

Ponendo l'attenzione sui risultati dello studio condotto nel 2014 su un campione di 31.661 studenti di età compresa tra 15-19 anni (percentuale di risposta pari a circa il 72%) emergono le seguenti percentuali di consumatori (una o più volte negli ultimi 12 mesi): cannabis 23,46% (21,56% nel 2013), cocaina 1,58% (2,05% nel 2013), eroina 0,21% (0,36% nel 2013), stimolanti (amfetamine e/o ecstasy) 1,36% (1,35% nel 2013) ed allucinogeni 2,03% (2,13% nel 2013).



Fonte: ESPAD Italia 2000-2008 – Studi SPS-DPA 2010-2014 – Dipartimento Politiche Antidroga

Nella città di Chieti e nel territorio della Provincia il fenomeno della tossicodipendenza è particolarmente grave e segna negli ultimi anni un preoccupante mutamento legato nuove modalità di abuso e, in particolare, la poli-assunzione.

Le rilevazioni statistiche dell'Osservatorio Provinciale per le Tossicodipendenze¹, evidenziano che, sebbene la tendenza recente mostri un calo in termini di utenza complessivamente in carico presso i Ser.T. operanti sul territorio di riferimento, il dato va interpretato anche in relazione al cambiamento normativo intervenuto in materia di detenzione di sostanze stupefacenti per effetto della Legge n.49/2006 che, operando un irrigidimento del procedimento amministrativo ed un forte sbilanciamento sul versante sanzionatorio, ha ridotto lo spazio di mediazione fra l'effetto del controllo/sanzione e l'aspetto dell'aiuto,

facendo venir meno la possibilità per la persona segnalata di svolgere un programma terapeutico in alternativa alle sanzioni.

Pazienti in carico al Ser.T in Provincia di Chieti – Anno 2012

	Vasto		Chieti		Lanciano		Provincia di Chieti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Maschi	717	90,19%	383	79,13%	303	88,34	1.403	86,5%
Femmine	78	9,81%	101	20,87%	40	11,66	219	13,5%
Tot.	795	100%	484	100%	343	100%	1.622	100%

Fonte: 6° Rapporto Sociale della Provincia di Chieti

Sebbene nell'ambito della cura e dell'inclusione sociale di persone tossicodipendenti sia ormai condivisa la consapevolezza della necessità di un approccio integrato con strumenti conoscitivi e operativi articolati, i servizi pubblici e le organizzazioni del privato sociale non sempre riescono ad offrire risposte terapeutiche che tengano in considerazione i rapporti causa-effetto esistenti tra la situazione di disagio sociale delle persone tossicodipendenti e le loro famiglie.

Dall'analisi dei dati disponibili emerge che, per quanto riguarda i mezzi di sostentamento, per il 25% dei 1.622 assistiti dai servizi della ASL la risorsa fondamentale è la famiglia.

A tale quota va aggiunto il 3% di coloro che fanno riferimento economico al partner.

Pazienti in carico al Ser.T in Provincia di Chieti per mezzo di sostentamento – Anno 2012

	Vasto		Chieti		Lanciano		Provincia di Chieti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Stipendio	309	39%	142	29%	133	39%	584	36%
Lavori saltuari	52	7%	49	10%	39	11%	140	9%
Famiglia	172	22%	143	30%	86	25%	401	25%
Pensione	16	2%	9	2%	3	1%	28	2%
Partner	22	3%	14	3%	7	2%	43	3%
Sussidi	1	0,1%	8	2%	2	1%	11	1%
arrangiarsi	6	1%	40	8%	12	3%	58	4%
Altro	58	7%	9	2%	11	3%	78	5%
Vuote	143	17,99%	70	14%	50	15%	263	16%
Tot.	795	100%	484	100%	343	100%	1.622	100%

Fonte: 6° Rapporto Sociale della Provincia di Chieti

In questo contesto opera l'Associazione Centro Solidarietà Incontro Ascolto e Prima Accoglienza (CSIAPA) Onlus.

L'Associazione Centro Solidarietà Incontro Ascolto e Prima Accoglienza (CSIAPA) Onlus è un'Associazione di volontariato **iscritta nel Registro Regionale del Volontariato della regione Abruzzo con provvedimento n. 349 del 30/03/1994 e nell'Anagrafe Unica delle ONLUS con provvedimento n. 38065 del 03/11/2003** con una mission orientata all'accoglienza delle persone in condizioni di disagio psicologico e sociale, con particolare riferimento alle persone con problemi di tossicodipendenza, alla co-costruzione insieme ad esse di percorsi personalizzati di

responsabilizzazione, cambiamento e reinserimento sociale.

L'**Associazione** nasce nel 1988 per iniziativa del Volontariato Vincenziano e delle Figlie della Carità di Chieti.

Nasce a Chieti nel 1996, in via dei Frentani n.81, la **Comunità pedagogica-riabilitativa Ali d'Aquila**, come struttura residenziale per persone con problematiche di tossicodipendenza nel 1996.

Mission

L'associazione persegue, senza scopo di lucro, esclusivamente finalità di solidarietà sociale nel campo dell'assistenza sociale, sanitaria e dell'educazione con lo scopo di fronteggiare le situazioni di bisogno individuali e collettive, di agire sulle cause che determinano i vari tipi d'emarginazione e sulle strutture che la perpetuano, di sensibilizzare l'opinione pubblica ai problemi dell'emarginazione nazionale ed internazionale. Nello specifico la **Comunità Ali di'Aquila** nasce per dare una risposta a chi vive una situazione di disagio, di devianza, di disadattamento sociale, offrendo servizi attui all'accoglienza, alla cura e alla riabilitazione di persone dipendenti da sostanze psicotrope attraverso un percorso residenziale strutturato, assicurando sostegno e servizi alle famiglie che vivono il problema del disagio e della tossicodipendenza.

Vision

La **Comunità** è intesa non come semplice luogo dove “disintossicarsi” dall'uso di sostanze, ma come origine e percorso dove costruire e/o ricostruire la propria esistenza, nella consapevolezza che quella vita che c'è stata donata con immenso amore non può essere “sprecata” o vissuta senza significato. Qualunque sia il vissuto di ogni individuo, si può e si deve credere che nulla sia immutabile, irrimediabile. La volontà, la determinazione, il sacrificio e soprattutto una visione nuova di vedere e pensare la propria esistenza e ciò che ci circonda, può cambiare lo stile di vita e gli atteggiamenti di ognuno nei confronti della realtà. La **Comunità**, intende così costruire fra i vari membri (residenti, familiari, operatori, collaboratori, volontari) dei rapporti validi ed intensi attraverso il dialogo, il confronto, la fiducia, la disponibilità, l'accoglienza e la condivisione per favorire la crescita dei singoli e della comunità stessa.

Principi guida

Al centro del progetto della **Comunità** c'è l'individuo con le proprie caratteristiche personali e le proprie esperienze, siano esse positive e negative. Qualsiasi forma d'intervento educativo ha ragione d'esistere solo attuando il pieno rispetto della persona e della libera scelta che essa compie. Prendersi cura di una persona vuol dire prima di tutto rispondere ad una precisa richiesta formulata sulla base di una libera e personale convinzione. La **Comunità**, quindi, ha il compito di aiutare a ricercare i percorsi e le strade per il completo potenziamento d'ogni singolo individuo.

Rete dei Servizi

La **Comunità** può ospitare fino a 16 persone tra maschi e donne, ed agisce sul territorio con azioni che non siano fini a se stesse, ma che tengano conto dell'ambiente che la circonda. Il confronto continuo con le vecchie e nuove marginalità, diventa quindi ricerca, con l'intento di sperimentare nuove tipologie d'intervento con:

- Le Istituzioni, per ricercare forme d'intervento integrato condivise e soluzioni alternative;
- La realtà esterna: gruppi spontanei, associazioni, comunità locali, parrocchie per far crescere concretamente il concetto di solidarietà e di condivisione. Non a caso il nostro centro residenziale è situato in luogo abitato a continuo contatto con le diverse realtà locali.

La **Comunità Ali d'Aquila** fa riferimento, dal punto di vista istituzionale, alla Azienda Sanitaria Locale n° 2 LANCIANO-VASTO-CHIETI, sita a Chieti in Via Martiri Lancianesi n. 19, ed opera in convenzione con le A.S.L. della Regione Abruzzo e dell'intero territorio nazionale.

La presenza consolidata dell'Associazione sul territorio della Provincia di Chieti e gli scambi di rete con le agenzie locali, istituzionali e non, hanno consentito di costruire un osservatorio privilegiato da cui studiare i cambiamenti che hanno interessato il consumo di alcol e sostanze negli ultimi trent'anni, permettendo di programmare unità di offerta ed iniziative progettuali in grado di rispondere ai bisogni mutevoli di questo specifico ambito socio-sanitario.

Negli ultimi anni, infatti, sono cambiati i contesti e le tipologie del consumo, nonché le problematiche ad esso associate; si sono modificate le tipologie di utenti che si rivolgono ai servizi tradizionali per le tossicodipendenze e alle strutture terapeutiche di tipo residenziale; sono emersi nuovi stili e differenti motivazioni al consumo da parte delle nuove generazioni; sono sopraggiunti nuovi allarmi sociali, nuovi bisogni, nuove necessità di interventi, sia sul versante del trattamento che della prevenzione.

PROGETTO EDUCATIVO

Il progetto educativo offerto dalla **Comunità**, che ha la durata presuntiva di 30 mesi, tende ad un profondo recupero psicofisico, socio-culturale e professionale del residente, garantendo così un pieno reinserimento nella vita e nella società. Esso prevede tre fasi:

1. FASE: Accoglienza esterna
2. FASE: Residenziale
3. FASE: Residenziale di reinserimento

Nello specifico settore d'intervento progettuale, l'Associazione è riconosciuta a livello regionale come **Ente Ausiliario gestore di strutture di riabilitazione e reinserimento di persone multi problematiche con problemi connessi con l'abuso e la dipendenza da sostanze psico-attive.**

Ai bisogni dell'utenza relativi a tutte le prestazioni sanitarie specialistiche e terapeutico-riabilitative previste istituzionalmente (visite mediche, analisi tossicologiche ed ematiche, terapia farmacologica sostitutiva e non, psicoterapia individuale e di gruppo, assistenza sociale, sostegno psicosociale e counseling, ricoveri in regime residenziale e semiresidenziale in comunità terapeutiche accreditate, visite domiciliari, assistenza ad utenti detenuti e loro famiglie, programmi di orientamento e sostegno mirati al re-inserimento scolastico e socio-lavorativo, assistenza psicologica, orientamento e sostegno alle famiglie, predisposizione di programmi di cura per utenti inviati dalla Prefettura – art. 75T.U. 309/90, adempimenti relativi dell'art.121 del T.U.309/90, certificazioni e relazioni specialistiche) si affiancano i bisogni relativi alla informazione/formazione professionale e all'inserimento ed accompagnamento socio-lavorativo e in generale

alla riappropriazione del quotidiano e alla pianificazione del tempo libero, creazione di luoghi e attività di aggregazione positivi.

Con **il presente progetto** si intende promuovere una serie di interventi integrati finalizzati al contrasto delle disuguaglianze legate al Disturbo da uso di sostanze/alcol di cui queste persone sono portatrici con il coinvolgimento dei soggetti istituzionali, economici, sociali operanti nel territorio della ASL 2 Lanciano Vasto Chieti.

Questi interventi saranno finalizzati ad arginare il problema della solitudine e dell'emarginazione dei soggetti a rischio, che generalmente tendono ad isolarsi.

Verranno promosse attività volte a stimolare l'autostima, l'autoefficacia e l'autonomia degli utenti che a causa delle difficoltà legate al proprio status riscontrano paura di non saper fare o di non essere idonei al fare.

Alla luce della crescente diffusione del consumo di sostanze da parte dei giovani, spesso nella non consapevolezza delle reali conseguenze, risulta evidente l'importanza di interventi di sensibilizzazione al problema. Il progetto intende favorire un contatto costruttivo tra gli utenti, che alla luce della loro esperienza potrebbero trasmettere la reale gravità del fenomeno, e i più giovani.

I volontari del servizio civile nazionale affiancheranno gli operatori della comunità in queste attività e avranno l'opportunità di sviluppare capacità pratiche e di lettura della realtà, di lavorare in gruppo e formarsi in tal senso e in generale opportunità di crescita individuale con lo sviluppo di autostima e capacità di confronto, attraverso l'integrazione con la realtà territoriale.

È inoltre sentita la necessità di avviare un **percorso formativo che coinvolga giovani e adolescenti sulle problematiche cliniche e istituzionali ad esso direttamente connesse.**

Il consumo di bevande alcoliche e droghe, come confermano gli operatori delle strutture competenti sul territorio, avviene sempre più spesso in età precoce ed entra a far parte di un rituale che ricorre nelle serate del divertimento giovanile, soprattutto nel fine settimana.

Illusoriamente i giovani consumatori si convincono anche di una minor pericolosità in termini di sviluppo della dipendenza e tendono a differenziarsi da coloro che usano endovena (che de- finiscono come "tossici", "drogati", ecc.) preferendo definirsi come "uno che fa festa", anche se sostanzialmente condividono la medesima problematica. Questo aspetto, legato ad altri fattori, ha sicuramente accelerato la tipica progressione nell'uso di sostanze (dalle sostanze cosiddette "leggere" a quelle "pesanti"), determinando un inizio sempre più precoce dell'uso di eroina e quindi aumentando il numero di accessi di giovanissimi ai Servizi.

Una sempre maggior diffusione delle sostanze chimiche (ecstasy, amfetamine, ecc.), l'aumentata potenzialità neuro lesiva dei cannabinoidi attualmente in circolazione ed il proliferare di sempre nuove sostanze confezionate ad arte hanno determinato una maggior diffusione dell'uso tra i giovanissimi, ma anche, purtroppo, sempre nuovi casi con gravi danni a livello cerebrale, deterioramento cognitivo o slatentizzazione di problematiche psichiatriche.

Alla luce di queste considerazioni risulta evidente l'importanza di interventi di sensibilizzazione al problema all'interno delle scuole, agendo sulla consapevolezza che i ragazzi hanno delle reali conseguenze dell'uso di sostanze.

Destinatari e i beneficiari del progetto:

Destinatari diretti

I destinatari diretti del presente progetto sono le persone con problemi di tossicodipendenza, residenti nel territorio di competenze della ASL2 Lanciano-Vasto-Chieti.

Beneficiari indiretti

- le famiglie degli utenti presi in carico che grazie alle attività progettuali sono aiutate nel sostenere il carico assistenziale
- la comunità locale, beneficiaria di un'implementazione della rete di servizi con un conseguente miglioramento dell'indice di vivibilità sociale e del contenimento della crescita del tasso di criminalità conseguente il reinserimento sociale dei destinatari diretti
- i ragazzi delle scuole coinvolte nel percorso di sensibilizzazione che avranno modo di conoscere il fenomeno nella sua complessità e di sviluppare consapevolezza e senso critico

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVO GENERALE

Creare e consolidare uno stato di allontanamento dall'uso e abuso di sostanze stupefacenti nei tossicodipendenti del territorio di riferimento della Asl2 Lanciano Vasto Chieti.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Sviluppare azioni di accompagnamento e tutoraggio, di soggetti svantaggiati (tossicodipendenti).
- Migliorare l'organizzazione delle attività ricreative per il tempo libero fruibili dagli ospiti sia all'interno della comunità che sul territorio.
- Incrementare e sviluppare le competenze di base e trasversali dei soggetti a rischio attraverso percorsi formativi e di crescita che stimolino l'apprendimento, la creatività, l'impegno e la partecipazione attiva.

Gli **indicatori di risultato** per il raggiungimento variano in relazione ai bisogni rilevati e agli obiettivi:

Bisogni	Obiettivo	Indicatore
Difficoltà di accesso al lavoro e alla formazione per soggetti con problematiche inerenti alla tossicodipendenza	Sviluppare azioni di accompagnamento e tutoraggio, di soggetti svantaggiati (tossicodipendenti)	Indicatore 1.1.1.1 Numero di utenti inseriti coinvolti Indicatore 1.1.1.2 Numero di attività programmate Indicatore 1.1.1.3 Numero di soggetti svantaggiati coinvolti Indicatore 1.1.1.4 Numero di accompagnamenti ai servizi, numero di uscite.
Problema della solitudine e dell'emarginazione dei soggetti a rischio che generalmente tendono alla chiusura verso il mondo esterno.	Migliorare l'organizzazione delle attività ricreative per il tempo libero fruibili dagli ospiti sia all'interno della comunità che sul territorio	Indicatore 2.1.1.1 Numero di attività organizzate Indicatore 2.1.1.2 Numero di utenti partecipanti ad attività culturali e integrazione sociale Indicatore 2.1.1.3 Numero di utenti che migliorano le proprie capacità

		relazionali, autonomia e partecipazione alla vita pubblica
Scarsa autosufficienza, autostima ed autonomia nei soggetti a rischio che a causa delle difficoltà legate al proprio status riscontrano paura di “non saper fare” o di “non essere idonei al fare” riducendo in tal modo la propria vita quotidiana all’essenziale.	Incrementare e sviluppare le competenze di base e trasversali dei soggetti a rischio attraverso percorsi formativi e di crescita che stimolino l’apprendimento, la creatività e l’impegno dell’utenza	Indicatore 3.1.1.1 Numero di utenti partecipanti ad attività per il recupero delle competenze di base e trasversali Indicatore 3.1.1.2 Numero di utenti partecipanti al laboratorio di lingua inglese Indicatore 3.1.1.3 Numero di utenti partecipanti al laboratorio di lettura Indicatore 3.1.1.4 Numero di utenti partecipanti al laboratorio informatica di base Indicatore 3.1.1.5 Numero di utenti partecipanti al laboratorio teatrale Indicatore 3.1.1.6 Numero di percorsi di sensibilizzazione realizzati all’interno delle scuole
Tali indicatori saranno monitorati e verificati attraverso l’analisi delle griglie di valutazione dei progetti educativi individualizzati dei singoli ospiti, all’interno delle quali sono definite le tipologia di intervento da realizzare e le singole attività da svolgere per raggiungere gli obiettivi terapeutici desiderati		

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

I volontari SCN saranno coinvolti nei processi di organizzazione e gestione della vita comunitaria delle singole strutture, nei servizi di accompagnamento degli utenti della comunità, così come nei processi di ideazione, progettazione e realizzazione degli interventi sul territorio; ciò al fine di promuovere le loro competenze organizzative e gestionali e rendere più attiva la loro partecipazione in tutte le fasi di erogazione dei servizi.

In ogni fase, i volontari del SCN faranno riferimento agli operatori delle équipes delle strutture residenziali e ai loro responsabili.

Per le attività rivolte direttamente all'utenza, i volontari faranno riferimento all'educatore/operatore di riferimento, responsabile del percorso terapeutico o preventivo di ciascun ospite/utente preso in carico.

Per una maggiore comprensione è importante sottolineare che le équipe educativa è composta da:

- 1 responsabile di struttura,
- 2 operatori
- 1 assistente sociale
- 1 psicologa

Orientati dall'affiancamento di questi operatori e da essi supervisionati, i volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività declinate come fasi successive del loro percorso di SCN.

Obiettivo 1.1

Sviluppare azioni di sostegno, accompagnamento e tutoraggio, di soggetti svantaggiati (tossicodipendenti)

Azione 1.1.1

Programmazione ed organizzazione di attività di supporto e sostegno alla persona

Attività 1.1.1.1

Presentazione del gruppo progetti e dei progetti al momento attivi

(contesti territoriali, obiettivi, attività, operatori coinvolti, tempi di realizzazione) a cura del *responsabile della struttura*.

Attività 1.1.1.2

Familiarizzazione con gli ospiti e gli strumenti educativi

Ciascun volontario sarà coinvolto nelle fasi di accoglienza e stesura del contratto di accoglienza di ciascun ospite. Ciascun volontario sarà incaricato di seguire un numero di ospiti dai 4 agli 8; l'abbinamento tra il volontario presente in ciascuna comunità e gli ospiti che dovrà seguire sarà curato *dall'équipe della struttura e dal*

suo responsabile, secondo le situazioni problematiche dell'ospite e le caratteristiche e capacità del volontario;

Attività 1.1.1.3

Programmazione attività di supporto e sostegno

Successivamente alla fase di familiarizzazione e all'assegnazione degli ospiti a ciascun volontario, la **partecipazione alle riunioni di équipe** costituirà un momento centrale per la conoscenza approfondita dei singoli casi assegnati, per la definizione delle attività che il volontario potrà svolgere direttamente con l'ospite (uscite, accompagnamenti sul territorio, organizzazione attività varie, etc.), nonché dei criteri, dei tempi e delle modalità di monitoraggio delle attività stesse; questa fase sarà curata *dall'intera équipe della comunità comprensiva anche dello psicologo e dai case manager* dei singoli ospiti assegnati al volontario;

Attività 1.1.1.4

Realizzazione delle attività definite, da effettuarsi in affiancamento al *case manager* dell'utente e ai *maestri di lavoro*;

- a. attribuzione di compiti specifici al volontario relativi alla singola utenza e/o all'andamento di alcuni aspetti della comunità;
- b. uscite con gli ospiti - accompagnamento ai servizi
- c. attività di supporto al potenziamento delle capacità relazionali e sociali.

Obiettivo 2.1

Migliorare l'organizzazione delle attività ricreative per il tempo libero fruibili dagli ospiti sia all'interno della comunità che sul territorio

Azione 2.1.1

Programmazione ed organizzazione di attività di supporto alla vita quotidiana degli utenti

Attività 2.1.1.1

Organizzazione delle attività

L'attività consiste nella programmazione delle azioni successivamente descritte. Sarà formata ed organizzata l'équipe costituita da volontari ed operatori e sarà assegnato ad ognuno il proprio compito da svolgere nell'ambito delle diversificate attività da svolgere.

Attività 2.1.1.2

Ricerca sul territorio di iniziative culturali e di aggregazione sociale

Verrà effettuata una ricerca sul territorio di iniziative culturali e di aggregazione sociale a cui sarà possibile far partecipare l'utenza. Si tratterà di un'attività di ricerca mirata alla raccolta di informazioni, inerenti ogni tipo di attività organizzata a cui sarà possibile far partecipare gli utenti per favorire l'emersione dei propri bisogni sociali e culturali, l'integrazione socio-affettiva, e stimolare le proprie motivazioni.

Attività oggetto della ricerca :

- Proiezioni cinematografiche
- Attività sportive
- Attività ludico-ricreative
- Eventi culturali
- Attività di intrattenimento (musica, arte, visite guidate)

La ricerca delle informazioni sarà effettuata nel seguente modo :

- Consultazione quotidiana di giornali e riviste locali
- Consultazione siti internet di Enti locali ed Associazioni
- Effettuare una ricerca sul territorio di tutte le Associazioni culturali e tra esse, selezionare quelle che nello specifico organizzano iniziative appropriate all'utenza

Attività 2.1.1.3

Accompagnamento dell'utenza alle attività

Una volta individuate le iniziative, gli utenti saranno accompagnati ed assistiti durante lo svolgimento delle stesse.

Alla base dell'intervento (partecipazione alle iniziative) sarà posta la relazione con l'utenza, al fine di instaurare un rapporto di fiducia, qualitativamente significativo, che stimoli la motivazione e permetta una rivalutazione in positivo dei contesti sociali. Pertanto già in fase di ricerca saranno preferite le attività che permetteranno agli utenti di poter socializzare anche con figure estranee a quelle parentali e dell'ente.

Obiettivo 3.1

Incrementare e sviluppare le competenze di base e trasversali dei soggetti a rischio attraverso percorsi formativi e di crescita che stimolino l'apprendimento, la creatività, l'impegno e la partecipazione attiva.

Azione 3.1.1.

Programmazione ed organizzazione di attività laboratoriali

Attività 3.1.1.1

Organizzazione delle attività

L'attività consiste nella programmazione delle azioni successivamente descritte. Sarà formata ed organizzata l'equipe costituita da volontari ed operatori e sarà assegnato ad ognuno il proprio compito da svolgere nell'ambito delle diversificate attività.

Attività 3.1.1.2

Laboratorio di lingua inglese

Durante la fase di accoglienza sarà proposta agli utenti la partecipazione al laboratorio di lingua inglese.

In caso di adesione da parte dell'utente esso sarà inserito in uno dei gruppi di studio a seconda del livello di conoscenza della lingua.

Corsi organizzati:

- Prima alfabetizzazione e accenni alla grammatica generale
- Approfondimento grammaticale con letture di civiltà e cultura

Attività 3.1.1.3

Laboratorio di lettura

Il laboratorio sarà realizzato al fine di stimolare l'utente nella relazione con gli altri attraverso il confronto. Infatti le attività saranno strutturate in modo da creare, successivamente alla lettura di testi e di articoli di attualità, momenti di dibattito tra i partecipanti inerenti le tematiche affrontate.

Il laboratorio sarà coordinato e gestito dagli operatori mentre i volontari cureranno l'aspetto relativo al dibattito, coordinando gli interventi partecipando agli stessi e stimolando gli utenti all'aggregazione ed al confronto con gli altri.

In questa attività sarà coinvolto anche il partner Giardini di Sole Onlus come riportato al successivo box 24

Attività 3.1.1.4

Laboratorio di informatica di base

Il corso di informatica è stato ideato e progettato sulla base di due esigenze e svolge una duplice e determinata funzione. Negli ultimi anni ha assunto sempre maggiore rilevanza per il futuro dei soggetti svantaggiati e ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro. A parte le dovute eccezioni e tenendo conto che non tutte le persone hanno la possibilità di produrre nel mercato del lavoro, si è ideato prima e progettato poi un corso di computer in ambito di terapia occupazionale. Si è voluto, con questo corso di attività cognitiva, coordinato sempre da tecnici del settore e volontari, di avvicinare i ragazzi alla conoscenza della telematica. Molti di loro sono già in grado di usare correttamente la tastiera e di usare il mouse. Utilizzare tali conoscenze, per quanti sono collocabili nel lavoro, è senza dubbio positivo, soltanto se si considera quanto si sta affermando il telelavoro.

Il corso di computer offre, in tal modo, l'occasione di una formazione utile per un eventuale inserimento lavorativo. Inoltre l'acquisizione di nozioni nel contesto telematico, contribuisce a potenziare l'attenzione, a strutturare meglio la concezione spazio temporale, a saper formulare domande, dare un input e saper attendere le risposte. Nel laboratorio è garantita la presenza di operatori che supervisionano e guidano l'approccio dei ragazzi con i computer.

In questa attività sarà coinvolto anche il partner SIGLA SRL come riportato al successivo box 24

Attività 3.1.1.5

Laboratorio teatrale

Il laboratorio teatrale rappresenta un'occasione di educazione culturale diversa dall'educazione formale; infatti, il teatro è un'occasione per sviluppare creatività, spirito di gruppo e la conoscenza delle altre culture. È opportuno insegnare ai ragazzi recitazione, elemento importante per il teatro che poi prosegue con l'interpretazione dei ruoli. In tale attività i ragazzi sperimentano un approccio personale attivo, si tende a favorire l'espressività, si tende a rafforzare la capacità di lavorare in gruppo.

Obiettivi

- Capacità d'interpretare le scene;
- Capacità di immedesimarsi nel personaggio;
- Capacità di osservazione.

Metodologie

- Il copione
- Messa in discussione
- Raccontarsi la narrazione
- Brainstorming
- Ricerca creativa

Attività 3.1.1.6

Attività di prevenzione e sensibilizzazione sul tema dell'abuso e uso di sostanze.

I volontari SCN saranno coinvolti in una vasta gamma di attività di sensibilizzazione rivolta ai giovani nel territorio provinciale di Chieti, secondo un calendario

strutturato di incontri e piccoli eventi con gli studenti delle scuole superiori e dell'università.

I volontari di SCN saranno coinvolti in percorsi di informazione e sensibilizzazione insieme agli utenti della Comunità Ali D'aquila nei confronti dei giovani locali, che in questo modo saranno coinvolti in percorso di cittadinanza attiva.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Nel complesso le risorse umane necessarie per lo svolgimento delle attività sono:

- N. 2 operatori di comunità (dipendenti)
- N. 1 responsabile della struttura (volontario) parteciperà al progetto e darà il proprio contributo nell'identificazione di linee guida tecniche sulle singole azioni e offrirà la propria esperienza all'interno dell'ente per facilitare la partecipazione dei ragazzi in SCN e per trasmettere loro i valori e le caratteristiche del volontariato (dipendente)
- 1 assistente sociale (dipendente)
- 1 psicologa (dipendente)
- 5 formatori per i laboratori di scrittura, inglese, teatro, lettura e di informatica, di cui due messi a disposizione dai due partner di progetto (Sigla srl, Giardini di Sole)

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Come più sopra evidenziato, il coinvolgimento dei volontari alle attività previste dal progetto sarà curato con particolare attenzione, al fine di sviluppare una partecipazione attiva e collaborativa non solo nell'erogazione dei servizi direttamente ai destinatari e ai beneficiari del progetto, ma anche nelle azioni di programmazione, organizzazione e gestione delle attività stesse. Ciò, nelle nostre intenzioni, al fine di **favorire lo sviluppo nei volontari SCN di quelle competenze in uscita descritte come competenze di contesto, di ruolo e tecnico specifiche** e al fine di consentire l'acquisizione di una visione più di sistema e di un atteggiamento maggiormente consapevole e riflessivo sul proprio operato.

I volontari verranno introdotti nelle diverse attività gradualmente, inizialmente in affiancamento agli operatori, e successivamente con una graduale responsabilizzazione, in modo da renderlo sempre più autonomo (questo sempre anche in funzione delle sue risorse e competenze).

Coerentemente con ciò e con l'impianto progettuale sopra descritto, i volontari SCN saranno coinvolti nelle seguenti attività:

AZIONI	ATTIVITA'	RUOLO E ATTIVITA' DEI VOLONTARI SCN
Azione 1.1.1 Programmazione ed organizzazione di attività di supporto e sostegno alla persona	Attività 1.1 – Ideazione, progettazione del gruppo di progetti e presentazione dei progetti attivi Attività 1.2 – Familiarizzazione con l'ospite, coinvolgimento e strumenti educativi nelle fasi di accoglienza Attività 1.3 – Programmazione attività di supporto organizzazione di attività di tutoraggio, supporto e sostegno alla persona svantaggiata (tossicodipendente) Attività 1.4 – Realizzazione delle attività definite (compito del volontario, uscite-accompagnamento degli ospiti ai servizi, attività di potenziamento delle capacità relazionali e sociali)	I volontari in SCN si occuperanno di supportare le risorse umane individuate per la realizzazione delle attività e svolgeranno le seguenti mansioni: Partecipazione alle riunioni di gruppo realizzate all'interno della comunità e alla gestione della vita comunitaria Accompagnamento e sostegno nel reinserimento lavorativo; Accompagnamento e sostegno delle persone inserite in struttura; Raccolta materiale audiovisivo per la diffusione in accordo con l'ente partner Partecipazione alla stesura dei progetti terapeutici individualizzati;
Azione 2.1.1 Programmazione ed organizzazione di attività di supporto alla vita quotidiana degli utenti	Attività 2.1 – Programmazione e organizzazione delle attività di supporto alla vita quotidiana degli utenti Attività 2.2 – Ricerca sul territorio di iniziative culturali e di aggregazione sociale (attività sportive, culturali, proiezioni cinematografiche, ect.) Attività 2.3 – Accompagnamento e assistenza degli utenti alle attività	I volontari in SCN si occuperanno di supportare le risorse umane individuate per la realizzazione delle attività e svolgeranno le seguenti mansioni: Partecipazione alle riunioni d'equipe Ricerca delle informazioni effettuata nel seguente modo : - Consultazione quotidiana di giornali e riviste locali - Consultazione siti internet di Enti locali ed Associazioni - Ricerca sul territorio di tutte le Associazioni culturali e tra esse, selezionare quelle che nello specifico organizzano iniziative appropriate all'utenza

		Accompagnamento alle attività ludico ricreative individuate sul territorio Accompagnamento dei singoli utenti alle attività educative sul territorio previste dai progetti personalizzati.
Azione 3.1.1. Programmazione ed organizzazione di attività laboratoriali	Attività 3.1 – Organizzazione e formazione dei volontari per attività laboratoriali Attività 3.2 – Organizzazione per la partecipazione degli utenti al laboratorio di lingua inglese Attività 3.3 - Organizzazione di laboratori di lettura e coordinamento dei successivi momenti di dibattito sulle tematiche affrontate al fine di stimolare gli utenti all'aggregazione e al confronto con gli altri. Attività 3.4 – Organizzazione del laboratorio di informatica di base per una formazione utile agli utenti per migliorare l'attenzione, la concezione spazio-temporale e aiutare in caso di un eventuale inserimento lavorativo. Attività 3.5 – Organizzazione del laboratorio di teatro al fine di sviluppare negli utenti la creatività, lo spirito di gruppo e la conoscenza di altre culture Attività 3.6 – Attività di informazione, prevenzione e sensibilizzazione sul tema dell'abuso e uso di sostanze rivolte ai giovani delle scuole superiori della provincia di Chieti e dell'università.	I volontari in SCN si occuperanno di supportare le risorse umane individuate per la realizzazione delle attività e svolgeranno le seguenti mansioni: <i>Organizzazione delle attività</i> <i>Partecipazione alle riunioni d'equipe</i> Partecipazione come co-conduttori e operatori di supporto alle seguenti attività nelle attività laboratoriali Gestione degli aspetti organizzativi delle attività laboratoriali Incontri nelle scuole secondarie di primo e secondo grado dei territori considerati

Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1.1 – Ideazione, progettazione del gruppo di progetti e presentazione dei progetti attivi	X	X										
Attività 1.2 – Familiarizzazione con l'ospite, coinvolgimento e strumenti educativi nelle fasi di accoglienza	X	X	X									
Attività 1.3 – Programmazione attività di supporto organizzazione di attività di tutoraggio, supporto e sostegno alla persona svantaggiata (tossicodipendente)		X	X	X	X							
Attività 1.4 – Realizzazione delle attività definite (compito del volontario, uscite- accompagnamento degli ospiti ai servizi, attività di potenziamento delle capacità relazionali e sociali)					X	X	X	X	X	X		
Attività 2.1 – Programmazione e organizzazione delle attività di supporto alla vita quotidiana degli utenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Attività 2.2 – Ricerca sul territorio di iniziative culturali e di aggregazione sociale (attività sportive, culturali, proiezioni cinematografiche, ect.)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Attività 2.3 – Accompagnamento e assistenza degli utenti alle attività				X	X	X	X	X	X	X	X	
Attività 3.1 – Organizzazione e formazione dei volontari per attività laboratoriali					x	x	X	X	X	X	X	
Attività 3.2 – Organizzazione per la partecipazione degli utenti al laboratorio di lingua inglese					X	X	X	X	X	X	X	
Attività 3.3 - Organizzazione di laboratori di lettura e coordinamento dei successivi momenti di dibattito sulle tematiche affrontate al fine di stimolare gli utenti all'aggregazione e al	X	X	X	X	X	X						

confronto con gli altri.												
Attività 3.4 – Organizzazione del laboratorio di informatica di base per una formazione utile agli utenti per migliorare l'attenzione, la concezione spazio-temporale e aiutare in caso di un eventuale inserimento lavorativo.						x	X	X	X	X	X	
Attività 3.5 – Organizzazione del laboratorio di teatro al fine di sviluppare negli utenti la creatività, lo spirito di gruppo e la conoscenza di altre culture					x	X	X	X	X	X	X	
Attività 3.6 – Attività di informazione, prevenzione e sensibilizzazione sul tema dell'abuso e uso di sostanze rivolte ai giovani delle scuole superiori della provincia di Chieti e dell'università.								X	X	X	X	

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Ai volontari sarà richiesto il rispetto degli orari di lavoro degli uffici di destinazione e degli impegni assunti, dei regolamenti interni dell'associazione e della privacy in base a quanto previsto dal D. lgs. 196/2003 in merito alla raccolta e gestione di dati sensibili. I volontari, inoltre, potranno effettuare missioni e trasferimenti nel territorio provinciale, se in possesso di patente di tipo B, con mezzo proprio a seguito di regolare autorizzazione alle trasferte e con la supervisione dell'OLP. Infine, ai volontari sarà richiesta la disponibilità alla flessibilità oraria, in base alle esigenze del servizio da svolgere, anche di pomeriggio e in occasione di eventi e manifestazioni.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

[illegible]

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

In concomitanza con l'uscita del bando di selezione dei volontari da impiegare nel presente progetto di SCN, saranno attivate campagne informative rivolte ai giovani utilizzando diversi canali di promozione, tra i quali siti web, cartellonistica, brochure presso punti informativi di seguito elencati.

Canali fisici di promozione e diffusione 25 ore

In occasione del bando e per tutta la durata del progetto, saranno sviluppate attività di sensibilizzazione del servizio civile nazionale, dando risalto alle informazioni di progetto e sviluppando specifiche campagne di sensibilizzazione ad hoc in occasione di eventi istituzionali, presso gli sportelli del CSV di Chieti, le scuole e le università del territorio e ad eventi specifici di Promozione organizzate con le associazioni di Volontariato della Provincia di Chieti.

La partecipazione ad eventi sarà effettuata tramite chioschi informativi. Le giornate di sensibilizzazione al Servizio Civile Nazionale presso le scuole del territorio della Provincia di Chieti, sono da organizzare con il coordinamento del CSV di Chieti e il supporto delle associazioni partner e dei volontari.

La divulgazione di materiale cartaceo o di informazioni è da sviluppare tramite conferenze stampa di progetto, sportelli CSV di Chieti.

Relativamente alla promozione off-line del bando di selezione dei volontari e delle attività di progetto, gli stessi saranno promossi tramite sportelli informativi del CSV di Chieti, attraverso l'affissione di materiali cartacei e distribuzione di brochure.

Canali virtuali di diffusione e promozione 25 ore

I canali virtuali per la diffusione delle informazioni prevedono l'utilizzo di siti web (www.csiapa.org, www.csvch.org, mailing list informative, pagine/profili facebook del CSIAPA).

È inoltre disponibile quale canale di diffusione la CSVtv (www.csvtv.it), nell'ambito della quale saranno trasmesse informazioni su Terzo Settore e mondo del volontariato e video-interviste, realizzate dagli stessi volontari di progetto e/o con i volontari di SCN del territorio della Provincia di Chieti assieme ai soggetti referenti di progetti di Servizio Civile Nazionale del territorio provinciale, conclusi o in corso.

I canali elencati saranno utilizzati per diffondere le attività di sensibilizzazione relative al servizio civile nazionale, e, in generale, tutte le informazioni relative alle attività di progetto.

Complessivamente, saranno destinate all'attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale n. 50 ore

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Per la selezione dei volontari verranno predisposte due graduatorie:

- **Graduatoria 1 per la selezione di un volontario con bassa scolarizzazione (medie inferiori)**
- Graduatoria 2 per la selezione di un volontario tra i candidati con titolo di

studio dal diploma di scuola superiore.

In caso di mancanza di candidati per una delle due graduatorie, i volontari verranno selezionati da una sola graduatoria.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere, per entrambe le graduatorie, è pari a 110 punti, ripartiti come di seguito specificato:

- **Sezione 1** Curriculum vitae: precedenti esperienze, titoli di studio, master, corsi e esperienze all'estero – max 50 punti.

In sede di presentazione della domanda i titoli valutabili possono essere dichiarati sotto forma di autocertificazione. I soli candidati idonei selezionati da avviare al servizio dovranno produrre, su richiesta, idonea documentazione relativa ai titoli dichiarati prima dell'approvazione definitiva della graduatoria. Si precisa inoltre che tutte le esperienze dichiarate dovranno essere documentate con l'indicazione anche della durata e delle attività svolte; in mancanza di tale documentazione non sarà assegnato il punteggio relativo.

- **Sezione 2** Colloquio: scheda di valutazione – max 60 punti.

Il punteggio massimo della scheda di valutazione compilata in sede di colloquio per ogni candidato è pari a 60. **I candidati per ottenere l'idoneità al servizio dovranno superare il colloquio con un punteggio minimo di 36/60.**

Il punteggio si ottiene dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori di valutazione riportati nella scheda.

Sezione 1 - Valutazione Curriculum Vitae (titoli di studio ed esperienze)

Punteggio max attribuibile 50 punti

Elementi del CV da valutare	Coefficienti e note esplicative
Precedenti esperienze lavorative o di volontariato c/o gli enti proponenti il progetto svolte nell'ambito dello stesso settore di intervento.	1 (sarà attribuito 1 punto per ogni mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.). Punteggio max attribuibile 14 punti. <i>E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.</i>
Precedenti esperienze lavorative o di volontariato c/o enti diversi da quelli proponenti il progetto svolte nell'ambito dello stesso settore di intervento.	0.75 (sarà attribuito 0.75 punto per ogni mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.). Periodo max valutabile 12 mesi. <i>E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.</i>
Precedenti esperienze lavorative, di volontariato, tirocini, stage nello stesso settore del progetto o in settori diversi.	0.50 (sarà attribuito 0.50 punto per ogni mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.). Periodo max valutabile 12 mesi. <i>E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.</i>

TITOLO DI STUDIO (si valuta solo il titolo di studio superiore)	
Laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto	7 punti
Laurea specialistica o vecchio ordinamento non attinente al progetto	6 punti
Laurea triennale attinente al progetto	6 punti
Laurea triennale non attinente al progetto	5 punti
Diploma di scuola media superiore	4 punti
Licenza media	3 punti
Frequenza scuola media superiore	Max 4 punti (1 punto per ogni anno concluso)
Master post universitari, corsi di perfezionamento universitario, corsi di specializzazione.	Max 5 punti (1 punto per ogni titolo) <i>Concorrono alla formazione del punteggio massimo attribuibile soltanto i titoli attinenti al progetto.</i>
Esperienze di studio o esperienze di volontariato (es. SVE – Servizio Volontario Europeo o, progetti di cooperazione....) all'estero	0.75 (sarà attribuito 0.75 punto per ogni mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.). Periodo max valutabile 12 mesi. <i>E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.</i>

Sezione 2 – Colloquio. Scheda di valutazione

Punteggio max attribuibile 60 punti

Fattori di valutazione	
Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste nelle attività progettuali.	Giudizio max 10 punti
Condivisione da parte del candidato degli obiettivi previsti nel progetto	Giudizio max 10 punti
Motivazioni del candidato alla scelta del progetto	Giudizio max 10 punti
Conoscenza del servizio civile nazionale; motivazioni generali sulla scelta del candidato a svolgere attività di servizio civile	Giudizio max 10 punti
Interesse del candidato ad acquisire particolari abilità e professionalità previste nel progetto	Giudizio max 10 punti
Disponibilità del candidato in riferimento a	Giudizio max 10 punti

particolari condizioni previste nel progetto (es. flessibilità, trasferimenti, missioni....)		
Doti e abilità umane possedute dal candidato	Giudizio max 10 punti	
Altre abilità possedute dal candidato (che non sono state valutate in sede di assegnazione di punteggio nel CV). <i>Es. informatica musica, videoediting, conoscenza lingue straniere ecc..</i> <i>Specificare</i>	Giudizio max 10 punti	
Cittadinanza attiva e partecipazione. Il ruolo della comunicazione nelle politiche sociali di una comunità.	Giudizio max 10 punti	

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il piano di monitoraggio interno si pone come obiettivi quelli di: valutare aspettative, andamento e risultati finali delle attività previste dal progetto; valutare la soddisfazione dei volontari e del gruppo di lavoro e rilevare l'acquisizione delle competenze generali e specifiche da parte degli stessi (attraverso la formazione) nel rispetto del progetto di SCN

Il Piano di Monitoraggio si articola nelle seguenti fasi temporali:

- a) **valutazione all'avvio del progetto** (primo mese): Il questionario di rilevazione della soddisfazione dei volontari somministrato all'avvio del servizio mira specificamente
1. valutare le aspettative dei volontari rispetto al progetto nel suo complesso;
 2. valutare le aspettative dei volontari rispetto alle attività di formazione.

La valutazione iniziale sarà svolta attraverso domande aperte e scale di valutazione Likert (è possibile la somministrazione del differenziale semantico);

- b) **valutazione in itinere** (fine primo semestre di progetto): Il questionario di rilevazione della soddisfazione dei volontari somministrato in itinere mira a valutare la stessa al termine dei primi sei mesi di progetto, evidenziando in particolare:

1. eventuali criticità riscontrate dai volontari nello svolgimento del progetto e nelle mansioni previste dallo stesso;
2. eventuale riprogettazione delle attività e superamento delle criticità emerse;
3. eventuali buone prassi già in via di sperimentazione presso le sedi di volontariato.

Il questionario può essere semistrutturato sulla base delle risposte fornite al questionario somministrato all'avvio delle attività; valutazione della

soddisfazione dei volontari rispetto ai moduli di formazione previsti dal progetto (al termine di ogni modulo);

- c) **valutazione ex-post** (ultimo mese di progetto): Il questionario di valutazione ex-post mira a valutare la soddisfazione dei volontari alla fine dell'esperienza di SCN e prevede la rilevazione in concomitanza con la chiusura del progetto e la somministrazione di un questionario strutturato basato sulle risposte ai questionari precedenti.

Per visualizzare un fac-simile di questionario di valutazione, si veda il questionario n. 2 a seguire.

Nell'ambito della soddisfazione del progetto, è prevista la somministrazione dei questionari di valutazione iniziale, in itinere ed ex-post a tutti i soggetti dell'ente progettante e partner di progetto, al fine di migliorare l'esecuzione del progetto di SCN.

Nell'ambito del monitoraggio interno, sono previsti questionari specifici, sviluppati sulla falsariga del precedente fac-simile, per la valutazione di aspettative (ex ante)/soddisfazione (ex-post, in questionario n. 2) delle attività di formazione e una valutazione ex-post delle competenze acquisite (si veda il punto 42),

REGISTRO PRESENZE

È prevista una **scheda individuale di rilevazione attività** (si veda la scheda 1. a seguire) che funge anche da registro presenze dei volontari. La scheda è da somministrare ai volontari quotidianamente, con riepilogo mensile, e prevede la descrizione delle attività svolte quotidianamente dai volontari, sulla base di una codifica delle stesse nelle macro aree Formazione, Ricerca, Riunioni di Coordinamento, Trasferite e altro da definire ad inizio progetto. La scheda è suddivisa in base a data ed orario di svolgimento delle attività e prevede la firma dei volontari per ogni giornata di volontariato. È compilata dai volontari con il supporto dell'OLP di progetto. La scheda è a disposizione dei volontari presso la sede di attuazione del progetto.

È anche previsto un registro presenze da far firmare all'intero gruppo di lavoro ad ogni riunione e attività congiunta con gli enti partner (si veda la scheda 2. a seguire).

FOCUS GROUP E INTERVISTE

Ai fini del monitoraggio interno è inoltre previsto di utilizzare strumenti di rilevazione e ricerca qualitativa come **interviste in profondità** e **focus group** per analizzare l'andamento delle attività e il riscontro delle aspettative di tutti i soggetti coinvolti e **video-interviste** al gruppo di lavoro finalizzate a descrivere l'esperienza di SCN in corso. Le interviste mirano a sottolineare punti di forza e debolezza dell'esperienza e consigli e suggerimenti per chi si appresta a prendere parte o intende avviare un progetto di SCN. Ne è prevista l'utilizzazione per attività di promozione del SCN tramite la pubblicazione sui siti web di progetto. Si tratta di un nuovo canale di comunicazione dal titolo "Esperienze dal SCN", da divulgare tramite la CSVtv e i siti web di progetto.

Per un fac-simile di intervista, si veda il questionario n. 3 allegato.

Per un fac-simile di valutazione del focus group, si veda il questionario n. 4 allegato.

Allegati al punto 20.



Registro Presenze

[illegible]

RIEPILOGO PARZIALE DEL MONTE ORE IMPIEGATO:

- Totale ore svolte nel presente mese _____
- Totale giorni di permesso mese _____
- Totale giorni malattia retribuita mese _____

Firma OLP

Firma Volontario

Questionario n. 2. Fac-simile questionario di valutazione del S.C.N.

Come valuti complessivamente l'esperienza di Servizio Civile Nazionale svolta presso il l'Associazione Centro Solidarietà Incontro Ascolto e Prima Accoglienza?	Molto positiva Abbastanza positiva Poco positiva Per niente positiva	
Le tue aspettative circa la partecipazione al progetto di Servizio Civile Nazionale sono state soddisfatte?	Si, del tutto Si, ma solo in parte No, per niente	
Se hai risposto "solo in parte" o "per niente" puoi indicare brevemente le motivazioni?		
Come valuti il corso di formazione generale cui hai partecipato?	Difficile Facile Non interessante Interessante Utile Non utile	
Come valuti il corso di formazione specifica cui hai partecipato?	Difficile Facile Non interessante Interessante Utile Non utile	
Come valuti il rapporto con il personale dell'associazione dove hai prestato servizio?	Difficile Facile Non interessante Interessante Utile Non utile	
Consigliaresti ad un/a amico/a di fare questa esperienza?	Si No Se si, perché Se no, perché	

Scheda n.1. Fac-simile Scheda individuale di rilevazione attività

Codice progetto	TITOLO PROGETTO
XXX	

FASE	N.
SCHEDA INDIVIDUALE DELLE ATTIVITA'	

DATA	Orario		DESCRIZIONE ATTIVITÀ SVOLTA	CODICE	Firma Volontario
	dalle	alle			
(Ecc.)					

Criticità delle attività svolte

Il sottoscritto dichiara sotto la propria responsabilità, che le attività sopra descritte sono state svolte nei tempi indicati

Data _____

Firma O.L.P.

Firma Volontario

Questionario n. 3 Fac-simile traccia di intervista/questionario rivolta al Personale e all'OLP del progetto di Servizio Civile Nazionale dell'Associazione Centro Solidarietà I.A.P.A.

Settore in cui opera:

Assistenza attività volontari:

Interventi di collaborazione:

Quante ore settimanali lavora con i volontari?

Considera questo lavoro utile? SI ☐ NO ☐

Considera questo lavoro stancante? SI ☐ NO ☐

Descrivere brevemente i rischi connessi alle attività e alla gestione con i volontari

Proposte per migliorare l'organizzazione e la gestione del progetto:

Questionario n. 4 Fac-simile griglia di valutazione/personale/OLP del Focus Group con i volontari del Servizio Civile Nazionale per il progetto integrAzioni

Focus Group – Griglia di valutazione		Data:	Moderatore: xxx
Partecipanti:			
DIMENSIONE DELLA RIFLESSIONE DEL FOCUS GROUP			
	PUNTI DI FORZA	CRITICITA'	NOTE
Organizzativa			
Operativa			
Relazionale			

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Attrezzature e strumenti

N. 4 Personale Computer

EURO 2000

Software (pacchetto office)

EURO 150

Materiale per attività di laboratorio (libri, tessuti per gli abiti, vocabolari di inglese, registratori audio,);

EURO 500

Service audio (mixer e casse)

EURO 1000

Materiale promozionale:

- Tasse di affissione e materiale informativo: € 500,00

Materiale di consumo:

- Materiale di cancelleria (necessario a tutte le attività previste): € 500,00
- Buoni benzina per gli spostamenti per accompagnamento ragazzi ai servizi e alle attività: € 1000,00

Risorse finanziarie per formazione specifica

Materiale didattico

- Dispense: € 500,00
- DVD: € 300,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Partner: SIGLA S.R.L. (ente profit)

Indirizzo: Via Erasmo Piaggio snc

PARTITA IVA: 01798200695

Rappresentante legale: Antonio La Rovere

Ruolo all'interno del progetto:

Attività 3.1.1.4

- **Laboratorio di informatica di base**

In riferimento all'obiettivo

Obiettivo 3

- **Incrementare e sviluppare le competenze di base e trasversali dei soggetti a rischio attraverso percorsi formativi e di crescita che stimolino l'apprendimento, la creatività, l'impegno e la partecipazione attiva.**

Partner: GIARDINI DI SOLE onlus (ente no profit)

Indirizzo: Via San Savino 30/A Torrevecchia Teatina (CH)

CODICE FISCALE: 93048600691

Rappresentante legale: ALESSIA BRIGNARDELLO

Ruolo all'interno del progetto:

Attività 3.1.1.3

- Laboratorio di lettura

In riferimento all'obiettivo

Obiettivo 3

- **Incrementare e sviluppare le competenze di base e trasversali dei soggetti a rischio attraverso percorsi formativi e di crescita che stimolino l'apprendimento, la creatività, l'impegno e la partecipazione attiva.**

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Risorse tecniche per la realizzazione del progetto**Attrezzature e strumenti**

- N. 4 Personale Computer
- Software (pacchetto office)
- Telefono
- Scanner
- Stampante
- Fotocopiatrice
- Materiale per attività di laboratorio (libri, tessuti per gli abiti, vocabolari di inglese, registratori audio,);
- Service audio (mixer e casse)
- Fotocamera digitale

Materiale promozionale:

- Tasse di affissione e materiale informativo:

Materiale di consumo:

- Materiale di cancelleria (necessario a tutte le attività previste):
- Buoni benzina per gli spostamenti per accompagnamento ragazzi ai servizi e alle attività:

Risorse finanziarie per formazione specifica

Materiale didattico

- Dispense
- DVD:

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'ente proponente (Associazione Centro Solidarietà Incontro e Prima Accoglienza) rilascerà un attestato che evidenzierà le esperienze e le competenze acquisite dal volontari sia in relazione all'utenza che in relazione al lavoro di gruppo:

Sviluppo di competenze nell'area terapeutico-riabilitativa:

- la formazione sul ruolo operatori socio-culturali e delle organizzazioni di volontariato nell'ambito del III Settore;
- conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento generale delle comunità residenziali per tossicodipendenti
- l'apprendimento del ruolo del volontariato nel territorio soprattutto inteso come attore avente una propria ed autonoma soggettività politica.
- la formazione di base su metodologie di animazione territoriale e sviluppo di comunità
- capacità di stendere un progetto educativo personalizzato e monitorarne l'andamento
- abilità di accoglienza ed ascolto empatico dell'altro
- abilità di osservazione e gestione delle dinamiche relazionali e di gruppo all'interno dei contesti comunitari
- sviluppo e organizzazione di attività e progetti per giovani

Sviluppo di competenze trasversali:

- conoscenza del contesto organizzativo di svolgimento del SCN (struttura, ruoli, funzioni, assetti, reti),
- capacità di assumersi le responsabilità connesse al proprio ruolo e rispondere delle proprie azioni,
- capacità di attivare processi di riflessione critica sul proprio operato e propria esperienza,
- capacità di lavorare in équipe con atteggiamento collaborativo,
- capacità di elaborare un piano personalizzato di analisi dei propri

bisogni informativi e di effettuare un bilancio delle competenze acquisite a conclusione dell'esperienza di SCN.

- gestione di progettualità condivise, lavori di gruppo, gestione dei conflitti e problem solving

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Locali del Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Chieti, Via dei Frentani, 81 - 66100 (CH)

Sito internet: www.csvch.org

e-mail: promozione@csvch.org

30) Modalità di attuazione:

La formazione generale è effettuata mediante lezioni frontali presso la sede indicata. Essa fa ricorso a formatori generali dipendenti dell'Ente proponente, accreditati dall'UNSC:

1) Roberto Stanchi

2) Giuseppe Paglione

Verranno utilizzate le aule, le strutture e le apparecchiature in dotazione presso la sede del Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Chieti.

Come previsto dalle Linee Guida sulla formazione generale, verranno utilizzati esperti per i seguenti Moduli Formativi

Modulo 4

La carta d'impegno etico. Diritti e doveri del volontario

Modulo 7

Il sistema della protezione civile

Modulo 8

Rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

I corsi di formazione tenuti dai formatori dell'associazione prevedono:

- **Lezioni frontali (45,45%)** finalizzata ai processi di apprendimento, non limitata alla mera illustrazione di contenuti attraverso letture, proiezione video e schede informative. Ma con momenti di riflessione, confronto e discussione con i partecipanti.

- **Dinamiche non formali (54,55%)** Incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione, esperienze volte alla formazione delle relazioni in gruppo e di gruppo.

La metodologia fa riferimento ad un modello interattivo di apprendimento che, dopo aver utilizzato lezioni frontali per la conoscenza e l'approfondimento di tematiche e nozioni fondamentali per formarsi come servizio civile volontario, permette l'elaborazione esperienziale e di gruppo per una verifica dei contenuti presentati.

Durante e alla fine della formazione sono previste verifiche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti.

Una formazione intesa come processo di crescita individuale e di gruppo, tesa all'acquisizione di contenuti specifici ma soprattutto alla rivalutazione dei saperi presenti e all'utilizzazione della pratica professionale come strumento costante di apprendimento.

In generale, per tutti i moduli la metodologia utilizzata alterna i seguenti strumenti:

- lezioni frontali
- utilizzo strumenti multimediali (slide, proiezione di filmati)
- testimonianze e interventi di esperti
- utilizzo tecniche di apprendimento "non formali" (giochi di ruolo, dinamiche di gruppo, team building)
- dibattito, scambio di esperienze e interazione
- verifiche

33) *Contenuti della formazione:*

VALORI E IDENTITA' DEL SCN			
MOD.	DESCRIZIONE MODULO	ORE	METODOLOGIA e ORE
1	L'identità del gruppo in formazione e patto formativo ▪ Presentazione dei volontari ▪ Servizio Civile Nazionale. Motivazioni e aspettative ▪ Dinamiche per formazione gruppo SCN	4	LEZIONE FRONTALE 2 DINAMICHE NON FORMALI 2
2	Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale • Il Servizio Civile Nazionale: fondamenti, evoluzione storica, normativa di riferimento	2	LEZIONE FRONTALE 2
3	Il dovere di servire la Patria – difesa civile non armata e non violenta • art 2 -3 Costituzione • Progresso materiale e spirituale della società • Promozione dello sviluppo della cultura • Tutela del paesaggio e del patrimonio artistico della Nazione • Difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società	2	LEZIONE FRONTALE 2

4	La carta d'impegno etico. Diritti e doveri del volontario ▪ Disciplina del servizio civile nazionale ▪ Contenuti del contratto ▪ Carta d'impegno etico ▪ Diritti e doveri del volontario Testimonianze di volontari del SCN	4	LEZIONE FRONTALE 2 DINAMICHE NON FORMALI 2
LA CITTADINANZA ATTIVA			
5	La formazione civica • Dichiarazione Universale e della Carta Costituzionale • Funzione e ruolo degli organi costituzionali • Iter legislativo • Dall'educazione civica alla cittadinanza attiva	4	LEZIONE FRONTALE 2
6	Le forme di cittadinanza attiva • Illustrazione delle diverse forme di cittadinanza attiva. • Elaborazione di percorsi di cittadinanza attiva ▪ Il Servizio Civile come espressione di solidarietà sociale e cittadinanza attiva • Sussidiarietà orizzontale e sistema del Welfare	4	DINAMICHE NON FORMALI 4
7	Il sistema della protezione civile • Tutela e valorizzazione dell'ambiente e territorio ▪ Ruolo e funzioni ▪ Prevenzione dei rischi e interventi di soccorso ▪ Responsabilità emergenza a post – emergenza ▪ Rapporto prevenzione/tutela ambientale e ricostruzione/legalità Nel modulo è prevista la presenza di esperti	4	DINAMICHE NON FORMALI 4
8	Rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile • Elezioni rappresentanti regionali e nazionale dei volontari in SCN. Nel modulo è prevista la presenza di esperti	2	DINAMICHE NON FORMALI 2
IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE			
9	Presentazione dell'ente in cui si svolge il servizio civile ▪ Centro Solidarietà Incontro Ascolto e Prima Accoglienza ▪ Centro di Servizio per i Volontariato della Provincia di Chieti	2	LEZIONE FRONTALE 2
10	Il lavoro per progetti ▪ L'analisi di contesto e la rilevazione dei bisogni ▪ Integrazione del TEAM ▪ Ruolo dei volontari di SCN all'interno del progetto ▪ Redazione del progetto: obiettivi, azioni, risorse umane e materiali ▪ L'attuazione del progetto ▪ Monitoraggio e valutazione del progetto	4	DINAMICHE NON FORMALI 4

11	Organizzazione del servizio civile e le sue figure - Il sistema di servizio Civile (gli enti di SCV, UNSC, le Regioni, Province autonome) - Presentazione delle figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA) e dell'ente (direttore, operatori di sportello, formatori, responsabili delle diverse aree, grafici, etc)	4	LEZIONE FRONTALE 4
12	Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale Presentazione Prontuario (DPCM 4 Febbraio e successive modifiche)	2	LEZIONE FRONTALE 2
13	Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti - Dal gruppo al team - le fasi per costruire un team - Lo sviluppo della squadra e le sue dinamiche - Lo sviluppo della squadra e le sue dinamiche - Giochi di ruolo e Role play - La comunicazione in team - le regole della comunicazione efficace (ascolto attivo empatia - assertività) - La gestione dei conflitti (dalla lettura della situazione alla risoluzione)	4	DINAMICHE NON FORMALI 4
14	Verifica finale (Verifica finale)	2	DINAMICHE NON FORMALI 2
Totale		44	LEZIONE FRONTALE 20 DINAMICHE NON FORMALI 24

34) *Durata:*

La durata della formazione generale è di **44 ORE** per ogni volontario. La formazione generale verrà erogata integralmente entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Chieti, Via dei Frentani, 81 - 66100 (CH)
 Sito internet: www.csvch.org
 e-mail: promozione@csvch.org

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente ed esterni all'ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

NOMINATIVO: **Figliano Gregorio**

DATA DI NASCITA: 16/09/1964

CODICE FISCALE: FGLGGR64P16F537H

RESIDENTE IN: Via Vestina, 272, Montesilvano

TELEFONO: 0854681076

NOMINATIVO: **Iacullo Nicoletta**

DATA DI NASCITA: 20/03/1981

CODICE FISCALE: CLLNLT81C60D390E

RESIDENTE IN: Via Cirillo, 58, 85050 Balvano (Pz) (Italia)

TELEFONO: 320.4071161

NOMINATIVO: **Masci Marco**

DATA DI NASCITA: 04/08/1965

CODICE FISCALE: MSCMRC65MO4C632F

RESIDENTE IN: Via Francesco Sciucchi n. 28 – 66100 - Chieti

TELEFONO: 348.3816407

NOMINATIVO: **Leone Silvia**

DATA DI NASCITA: 06/04/1976

CODICE FISCALE: LNESLV76D46G482Q

RESIDENTE IN: Via Lago Maggiore 6 – 66100 - Chieti

TELEFONO: 3395777987

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

FIGLIANO GREGORIO

Laurea quinquennale in Ingegneria Aeronautica (Vecchio Ordinamento) e Abilitazione alla Professione di Ingegnere - Università degli studi di Roma "La Sapienza"

Titolo della qualifica rilasciata Ingegnere (Inscritto al n° 1340 dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pescara)

Principali tematiche/competenza professionali possedute: Meccaniche, Aeronautiche e Gestionali. Progettazione e gestione dei trasporti. Progettazione e gestione dei processi produttivi.

- Attestato rilasciato dall'Ordine degli Ingegneri di Pescara sul D.L 494/96 e sul D.L. 626/94 relativo alla Sicurezza nei Cantieri e nelle Aziende;
- Attestato di partecipazione al modulo di aggiornamento quinquennale (ex D.L 494/96) sul D.L. 81/2008 Titolo IV relativo alla Sicurezza nei Cantieri mobili e temporanei;

- Attestato relativo al modulo B 8 per RSPP e A.S.P. nel settore inerente la Pubblica Amministrazione e Istruzione rilasciato dall'Ordine degli Ingegneri di Pescara;
- Attestato relativo al modulo B 9 per RSPP e A.S.P. nel settore inerente gli Alberghi, Ristoranti e Associazioni e Istruzione rilasciato dall'Ordine degli Ingegneri di Pescara;
- Attestato relativo al modulo B 3 per RSPP e A.S.P. nel settore inerente le Costruzioni e Industrie estrattive rilasciato dall'Ordine degli Ingegneri di Pescara;
- Attestato relativo al modulo B 4 per RSPP e A.S.P. nel settore inerente la Sicurezza sul Lavoro rilasciato dall'Ordine degli Ingegneri di Pescara;
- Attestato relativo al modulo C rilasciato dalla società ISER - Integrated Services Engineering and Research s.r.l.- Via Firmani, 8 66011 Bucchianico (CH) – di R.S.P.P. ai sensi del D.Lgs. 81/2008 coordinato con il D.Lgs. 106/2009 (valido per tutti i macrosettori)
- Attestato rilasciato dalla Regione Abruzzo con determina DF2/115 del 16/05/2006 con il riconoscimento di “Tecnico Competente nel campo dell’acustica ambientale”.
- Attestato di aggiornamento quinquennale per RSPP per tutti i macrosettori.
- Attestato di aggiornamento quinquennale per Coordinatori della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione dei lavori nei cantieri temporanei e mobili.
- Attestato di partecipazione al convegno tecnico antincendio “*Scuole, Ospedali, Alberghi: quale sicurezza antincendio?*” organizzato dal Comando dei VV.FF. della Provincia di Pescara in collaborazione con l’Ordine degli Ingegneri e degli Architetti della Provincia di Pescara, con il Collegio Nazionale dei Geometri, dei Geometri laureati, dei Periti Agrari e dei Periti Agrari laureati, tenutosi il 21 Marzo 2014 a Pescara.
- Relatore del seminario formativo su “Certificazione di qualità per gli studi di ingegneria” organizzato dall’Ordine degli Ingegneri della Provincia di PE svoltosi a Pescara il 26 Marzo 2014.

Consulente presso il Centro di Solidarietà Incontro Ascolto e Prima Accoglienza – Onlus “Ali D’Aquila” di Chieti nell’ambito della sicurezza.

IACULLO NICOLETTA

Diploma di **Maturità Classica** conseguito presso il liceo “Quinto Orazio “Flacco” di Potenza

Laurea di primo livello in Psicologia conseguita presso la Seconda Università degli studi di Napoli con sede a Caserta

2011-2015 (ad oggi)

Educatore presso il **Centro di Solidarietà Incontro Ascolto e Prima Accoglienza – Onlus “Ali D’Aquila” di Chieti**

Sostegno e supporto ai ragazzi ospiti della struttura

2011

Operatore presso il **Centro di Solidarietà Incontro Ascolto e Prima Accoglienza – Onlus**

Coordinazione gruppi di ragazzi nell’ambito del progetto “Laboratori di Cittadinanza Partecipa” in collaborazione con il Liceo Scientifico e la Ragioneria dell’Istituto Omnicomprensivo, Nicola Da Guardiagrele (Guardiagrele, CH)

2010-2011

Operatore presso l’**Associazione Onlus “Il Faggio” Genitori per la lotta alla droga**

Contatto ragazzi di età compresa tra i 15 e i 20 anni e proposta di stili di vita sani e positivi nell’ambito del Progetto di Perequazione Sociale “Campeer”

MASCI MARCO

1999-2015 (a tutt'oggi):

Rapporto lavorativo con la **Onlus “Centro Solidarietà Incontro Ascolto e Prima Accoglienza” di Chieti** con le seguenti mansioni:

- **1999: operatore ed animatore sociale** nell'ambito del “Progetto Linfa”, elaborato dal Ser.T e dalla A.S.L. di Chieti nel quadro del **D.p.r. 309/90**, relativo alla prevenzione e al contrasto delle forme di disagio giovanile, creando e gestendo spazi di interazione per i ragazzi del comune di San Giovanni Teatino (CH).
- **2000-2003: operatore ed animatore sociale**, nell'ambito del “Progetto Minori”, realizzato in Convenzione con i Servizi Sociali del Comune di Chieti nel quadro della **Legge 285/97**, relativa alla tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, creando e gestendo spazi aggregativi per i minori del territorio di Chieti Scalo.
- **2003-2005: educatore ed operatore** nell'ambito del progetto “Il Faggio” (delibera ASL Pescara n.1292 del 27.12.2001) per la promozione di attività di sostegno, formazione ed orientamento per le famiglie alle prese con problematiche relative alla tossicodipendenza, realizzato in Convenzione con il Ser.T di Chieti.
- **2003-2005: operatore addetto all'accoglienza, alla progettazione, all'organizzazione di eventi e alle pubbliche relazioni** nella gestione del “Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Chieti (**Legge 266/91**).
- **2005-2010: educatore ed operatore di comunità** presso la Comunità pedagogica-riabilitativa per tossicodipendenti “Ali d'Aquila” di Chieti.
- **2011-2015 (a tutt'oggi): operatore addetto alla consulenza, all'accoglienza, all'organizzazione logistica** nella gestione del “Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Chieti (**Legge 266/91**).

2002-2007:

Rapporto lavorativo con la **Società Cooperativa Sociale “A.T.e S.” di Chieti** come **educatore**, nell'ambito del progetto di “Assistenza domiciliare ai minori e alle loro famiglie”, realizzato in Convenzione con il Comune di Chieti.

2008-2015 (a tutt'oggi):

Rapporto lavorativo con l'**Azienda Speciale Multiservizi “Chieti Solidale”** come **educatore**, nell'ambito del progetto di “Assistenza domiciliare ai minori e alle loro famiglie”, realizzato in collaborazione con il Comune di Chieti.

1980-1985:

Diploma di maturità scientifica conseguita presso il Liceo scientifico “Filippo Masci” di Chieti in data 19/07/1985 con **votazione di 50/60**.

Febbraio-Novembre 1998:

Qualifica professionale di “Operatore di rete per la prevenzione sociale”, conseguita in data 19/11/1998 presso il C.I.A.P.I. di Chieti Scalo **con votazione di 60/60**, a seguito di un corso formativo della durata di **1200 ore** riconosciuto ed approvato dal Ministero del Lavoro (P.O.M. 940028/I/1 fasc.279 D.D n°165/VII/97 del 24.06.97).

Agosto 1999-Maggio 2000:

Qualifica professionale di “Operatore di comunità terapeutiche”, a seguito del corso formativo di **500 ore** organizzato dalla Regione Abruzzo nell'ambito del progetto “Obiettivo Regionale per le Tossicodipendenze e le alcoldipendenze” (Del. Reg. n° 3273 del 16.12.98).

Novembre 2001-Giugno 2002:

Qualifica professionale di “Operatore di strada”, a seguito di un corso formativo di **300 ore**, organizzato dalla Onlus “Comunità Capodarco” di Roma e dal Comune di Chieti nell’ambito della Legge 285/99.

Settembre-Ottobre 1998:

Attestati di partecipazione ai seguenti **stages formativi come operatore sociale** presso:

- Comunità “Papa Giovanni XXIII” di Rimini;
- Gruppo “Abele” di Torino;
- Istituto di riabilitazione “Santa Caterina” di Francavilla al Mare (CH).

Novembre 2000:

Attestato di partecipazione ai **lavori della 3° Conferenza Nazionale sulle Tossicodipendenze** tenutasi a Genova nei giorni 28-29-30/11/2000.

Giugno 2001:

Attestato di partecipazione al **Seminario di studio “Quale futuro per l’educare?– I giovani tra l’agio e il disagio”**, organizzato dal C.N.C.A. e tenutosi a Bologna in data 20/06/2001.

Novembre 2001:

Attestato di partecipazione al **Seminario “Dipendenze e prostituzione”** organizzato dall’associazione “On the Road” di Martinsicuro (TE) e tenutosi a Pescara il 30/11/2001.

Giugno 2002:

Attestato di partecipazione al **Seminario “Orientamenti e criticità nella progettazione di iniziative di prevenzione del disagio giovanile”**, organizzato dalla A.S.L. di Pescara e dallo “Studio APS” di Milano e tenutosi a Montesilvano (PE) in data 01/06/2002.

Novembre 2002:

Partecipazione come **relatore all’incontro “Come leggere, prevenire ed intervenire sul disagio dei preadolescenti”** organizzato dalla Scuola Media Statale “Chiarini” di Chieti in data 27/11/2002.

Dicembre 2002:

Attestato di partecipazione al **Corso di formazione interregionale “Adolescenti e comportamenti a rischio. - Strategie di prevenzione” (Legge 285/97)**, organizzato dall’Istituto degli Innocenti di Firenze e dal Coordinamento degli assessori alle politiche sociali e tenutosi a Firenze nei giorni 10-11-12/12/2002.

Dicembre 2002-Gennaio 2003:

Partecipazione ai **lavori di progettazione per il triennio 2003-2005 del Gruppo di Piano del Comune di Chieti, come componente dello stesso.**

Marzo 2003:

Attestato di partecipazione al **Convegno “Le tossicodipendenze oggi in Abruzzo”**, Organizzato dal C.N.C.A. e dalla FeDerSerD e tenutosi a Pescara in data 14/03/2003.

Settembre 2005:

Attestato di partecipazione sia ai **lavori di progettazione** che al **Seminario “Genitorialità e Tossicodipendenza”** organizzato in data 16/09/2005 con F.N.L.D. L.45/99 dalla Regione Abruzzo e dalla Regione Lombardia nell’ambito del Progetto interregionale “IL Mosaico”.

SILVIA LEONE

02/2003 Laurea in Psicologia- Indirizzo Clinico e di
 Comunità
 Università degli Studi di Urbino, Urbino (Italia)
 Votazione finale 106/110

2007 – 2009 Tirocinante Psicoterapeuta
 Ser.T. ASL -Chieti-Lanciano-Vasto, Chieti (Italia)
 Tirocinio legato alla specializzazione da psicoterapeuta in cui mi
 sono occupata della valutazione delle famiglie dei ragazzi e del
 percorso di sostegno finalizzato al miglioramento delle relazioni
 interne al nucleo.

15/03/2003 – Tirocinante Psicologa
14/03/2004 ASL, Chieti (Italia)
 Nel corso di questo anno ho svolto il tirocinio post-lauream
 necessario per l'accesso all'esame abilitante alla professione, il
 tirocinio si è articolato in due periodo entrambi di sei mesi, il
 primo periodo l'ho svolto all'interno del Consultorio della ASL
 di Chieti in cui ho appreso i primi rudimenti del colloquio di
 accoglienza e partecipavo ai colloqui di valutazione dell'equipe
 territoriale per le adozioni. Nel secondo semestre ho svolto il
 tirocinio presso il Ser.T di Chieti.

23/03/2012 – Psicologa
31/12/2012 Soc. Coop. New Aid ARL, Città Sant'Angelo (Italia)
 Nell'ambito del Progetto Res.I.L. gestivo il flusso
 informatizzato delle domande, la stesura della graduatoria
 finale con relativa assegnazione del contributo economico o
 della borsa lavoro, in relazione a quest'aspetto mi occupavo
 della valutazione delle competenze lavorative e della
 valutazione della motivazione al lavoro degli aspiranti.

19/05/2011 – Psicologa
28/02/2012 Soc. Coop. New Aid ARL, Città Sant'Angelo (Italia)
 Nell'ambito del Progetto Consultori Integrati gestivo in
 collaborazione con l'assistente sociale di riferimento i casi del
 servizio, occupandomi dei colloqui di sostegno alla
 genitorialità, della valutazione delle competenze genitoriali,
 della valutazione dello stato psico-fisico dei minori e del
 coordinamento dell'intervento sociale finalizzato al
 miglioramento delle condizioni familiari.

2011 – 2013	Giudice Onorario Tribunale di Sorveglianza, L'Aquila (Italia) Collaborazione all'interno del collegio dei magistrati in qualità di esperto presso il Tribunale di Sorveglianza dell'Aquila, oggetto dell'intervento sono le istanze di assegnazione della pene alternativa a quella detentiva.
01/07/2005 – 31/01/2006	Operatrice sociale Centro Solidarietà Incontro Ascolto e Prima Accoglienza, Chieti (Italia) All'interno del Progetto Il Faggio ho gestito colloqui di sostegno alle famiglie con figli tossicodipendenti e come mediatrice i gruppi di auto mutuo aiuto delle famiglie in difficoltà che si presentavano allo sportello. Dal 2010 Volontaria della Croce Rossa Italiana in servizio presso il Comitato Locale di Pescara e nell'anni 2013 sono stata Delegata alla Turnistica (mi occupavo della logistica e della coordinazione dei volontari del comitato sia nella turnazione 118 che extra 118

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le attività formative specifiche dei volontari del Servizio Civile sono progettate con un mix di metodologie didattiche:

a. Formazione in aula

La metodologia utilizzata sarà **attiva ed esperienziale**, ossia concepite in riferimento a problemi concreti (es. studio di un'organizzazione di volontariato, l'implementazione di un nuovo sito, la necessità di ristrutturare alcune modalità tipiche dell'agire collettivo, etc..).

In questo senso la formazione dovrebbe porsi come attività che porta all'erogazione di nuove conoscenze e/o all'indicazione di nuovi comportamenti, non in astratto ma in funzione delle – e come supporto alle – questioni reali su cui verte l'operatività dei partecipanti. Una seconda importante caratteristica di efficacia riguarda la **coerenza** con cui il momento d'aula si inserisce nel percorso complessivo dell'intervento di formazione (articolato in analisi dei fabbisogni, progettazione, erogazione, monitoraggio e valutazione).

Le metodologie d'aula sono dunque corrette se conformi agli obiettivi assegnati e facilmente associabili ai momenti di verifica previsti dal percorso. Una terza caratteristica verte sulla cura del **setting formativo**, ossia di tutte le condizioni da cui dipende l'attenzione e il coinvolgimento dei partecipanti. **Attenzione e coinvolgimento** vengono spesso sottovalutati o dati per scontati, essi rappresentano invece il cuore dell'intervento formativo e richiedono

metodologie che mantengano vivo il setting anche grazie alle capacità dei formatori, e dell'insieme dello staff di formazione di fornire costante aiuto all'apprendimento. Una quarta e fondamentale caratteristica delle metodologie formative efficaci rimanda all'**animazione** e alla **facilitazione** degli apprendimenti che è tipica degli interventi più riusciti. Per tali funzioni ci si può attualmente valere di un'ampia serie di strumenti quali (per indicare solo i principali): **1. lavoro di gruppo** (per la discussione di temi proposti dal docente); **2. simulazioni** (anche attraverso tecnologie capaci di stimolare il richiamo a esperienze concrete); **3. role-playing** (riguardo a situazioni che implicano alternative di comportamento, di decisione, etc.); **4. studio di casi** (predisposti in modo da stimolare scelte e orientamenti); **5. auto-casi** (mediante i quali i partecipanti possono riportare temi e problemi della propria esperienza); **6. testimonianze** (da parte di soggetti con esperienze significative e centrate sugli oggetti specifici dell'intervento). Una quinta caratteristica è costituita dal collegamento – che può accrescere significativamente il valore di determinate scelte metodologiche della formazione in aula – da un lato con interventi “oltre l'aula”, dall'altro con interventi basati sull'interconnessione multimediale.

b. metodologia esperienziale

(learning by doing e del learning by doing): il volontario apprende dal lavoro che svolge e l'apprendimento si lega al senso che il "volontario" dà al lavoro che svolge. Nella fase dell'addestramento alle "pratiche lavorative" l'OLP svolge una funzione di "coaching primario" in quanto insegna al volontario ad allenare se stesso (aiuta ad analizzare il contesto, a realizzare gli obiettivi di progetto ed a svolgere con competenza le pratiche di progetto che gli vengono affidate).

c. fasi di metodologie PBL (problem based learning= l'apprendimento che viene generato dal processo di lavorare alla comprensione ed alla soluzione di un problema) che, nel facilitare la realizzazione del principio dell'apprendimento per scoperta e per autonomia, consentono al partecipante di acquisire una "padronanza" nella gestione del problem solving.

d. il metodo di sviluppo dell'apprendimento avviene soprattutto attraverso il metodo "autobiografico" in cui il volontario nel raccontare se stesso ed il suo lavoro svolto attiva un processo di "introflessione" con cui "ritesse la propria storia personale di volontario". E' questo il momento in cui si crea il senso dalle cose che si fanno. Il metodo autobiografico vede coinvolto l'OLP in una funzione di "epochè", facilitando il processo di "narrazione".

40) Contenuti della formazione:

La Formazione Specifica sarà articolata secondo i seguenti moduli:

A	DESCRIZIONE MODULO	ORE	FORMATORE
1	Accoglienza dei volontari e storia della sede locale di progetto Principali argomenti trattati Storia dell' Associazione Centro Solidarietà Incontro ascolto e Prima Accoglienza La mission e la struttura organizzativa della Comunità Ali d' Aquila;	4	Leone Silvia

2	Il contesto comunitario Principali argomenti trattati: • Comunità d'accoglienza e percorsi terapeutici nell'area delle tossicodipendenze • I servizi coinvolti e il loro ruolo: il Ser.T., il privato sociale, ruoli, compiti e mandati istituzionali	8	Iacullo Nicoletta
3	La normativa di riferimento nell'ambito delle dipendenze D.P.R. 309/'90 Legge 328 Privacy e codice deontologico	8	Iacullo Nicoletta
4	Il lavoro educativo nell'ambito delle tossicodipendenze Il lavoro educativo con il singolo e con il gruppo • La co-costruzione del progetto educativo dall'accoglienza alla costruzione del progetto • La gestione dei conflitti e dell'aggressività in comunità con i singoli e con il gruppo • I sentimenti di frustrazione, burn out, rabbia, impotenza: quando l'operatore fatica a lavorare in comunità; • La cultura delle competenze e dello sviluppo dell'"empowerment".	10	Leone Silvia
5	La prevenzione delle dipendenze nella nuove generazioni e nella popolazione generale Principali argomenti trattati: Prevenzione generale, selettiva ed indicata: definizioni, target ed azioni • Linee guida internazionali, nazionali e regionali in materia di prevenzione delle dipendenze • I contesti della prevenzione: la famiglia, la scuola, il tempo libero, il gruppo dei pari, la comunità • Azioni preventive in adolescenza: tipologie e strategie di attuazione • Psicologia sociale dell'adolescenza: compiti di sviluppo, fattori di rischio	8	Masci Marco

	e protezione, resilienza e abilità di coping		
6	La progettazione degli interventi nel sociale Dall'idea al progetto: le fasi del processo di progettazione Analisi dei bisogni, dei contesti e dei fenomeni: metodologie e tecniche Lo sviluppo di un piano strategico per la progettazione La progettazione partecipata: reti collaborative per lo sviluppo sociale Valutazione in itinere e finale: dal processo al risultato	10	Masci Marco
7	Percorsi giudiziari degli ospiti in comunità: dal territorio alla comunità, andata e ritorno Principali argomenti trattati: I percorsi giudiziari in ambito penale adulti e minori: possibili traiettorie di arrivo degli ospiti delle comunità Misure cautelari e pene alternative alla detenzione Piccoli gulag: carcere e comunità I servizi coinvolti nella presa in carico dell'utente con misure alternative alla pena	8	Leone Silvia
8	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile. Principali argomenti trattati: Elementi storico legislativi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro; la sicurezza oggi: elementi del Testo Unico 81 e decreti applicativi; Fonti pericolo, rischi. Stima della valutazione dei rischi; Rischi trasversali; La prevenzione dei rischi come strategia di riduzione del danno. Il modulo verrà erogato entro 90 giorni dall'avvio del progetto	8	Figliano Gregorio
9	La relazione d'aiuto La norma, l'aiuto e il controllo	6	Iacullo Nicoletta

	nell'intervento sulle dipendenze Verso il territorio e l'uscita dai percorsi giudiziari: progetti di reinserimento sociale e lavorativo		
10	Primo soccorso Fornire gli elementi base per poter intervenire nel modo corretto in situazioni di emergenza in attesa del soccorso qualificato. Evitare l'aggravarsi delle condizioni dell'infortunato. Effettuare una chiamata corretta al 118	4	Leone Silvia
Totale		74	

41) *Durata:*

La durata della formazione specifica è di **74 ore** per ogni volontario. La formazione specifica è parte integrante delle attività del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore del singolo giovane in Servizio Civile.

La formazione specifica verrà erogata integralmente entro 90 giorni dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il piano di monitoraggio delle attività formative intende verificare l'andamento del percorso formativo iniziale generale e specifico.

La valutazione dei risultati dell'intervento formativo deve essere effettuata a due livelli:

- In relazione agli obiettivi didattici;
- In relazione alle aspettative dei volontari;

Tali valutazioni vengono condotte in **momenti** diversi:

- Durante il processo formativo e nella sua fase finale;

Dopo un periodo di tempo, dalla conclusione dell'intervento formativo, sufficientemente ampio, durante il quale i partecipanti valutano la possibilità di aver attivato le competenze acquisite durante lo svolgimento delle attività

VALUTAZIONE RISPETTO AGLI OBIETTIVI DIDATTICI

La valutazione rispetto agli obiettivi didattici viene condotta dai docenti durante e nella fase terminale dei moduli formativi. I formatori sono osservatori privilegiati nella valutazione dell'efficacia della formazione. La valutazione avverrà attraverso la compilazione di schede finalizzate a valutare l'andamento didattico e l'apprendimento dei volontari e sarà curata dai docenti della formazione specifica.

VALUTAZIONE IN RELAZIONE ALLE ASPETTATIVE DEI VOLONTARI

FORMAZIONE GENERALE

Al termine dei moduli di formazione generale ai volontari verrà somministrato un questionario di valutazione delle attività formative concernente tutti gli aspetti della situazione formativa (*risultati didattici, metodologie didattiche, ambiente di apprendimento, qualità della docenza, aspetti motivazionali, etc.*).

Al termine dell'esperienza di Servizio Civile ai volontari verrà somministrato un questionario di valutazione dell'esperienza (vedi "PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI"). Una sezione del questionario è dedicata alla valutazione della formazione generale in relazione alle attività svolte. Obiettivo di questa sezione è comprendere e valutare l'efficacia della formazione erogata (*i volontari hanno avuto modo di attivare durante lo svolgimento delle attività di Servizio Civile le competenze acquisite attraverso la formazione generale?*).

FORMAZIONE SPECIFICA

Al termine di ogni modulo di formazione specifica ai volontari verrà somministrato un questionario di valutazione delle attività formative concernente tutti gli aspetti della situazione formativa (*risultati didattici, metodologie didattiche, ambiente di apprendimento, qualità della docenza, aspetti motivazionali, etc.*).

Al termine dell'esperienza di Servizio Civile ai volontari verrà somministrato un questionario di valutazione dell'esperienza (vedi "PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI"). Una sezione del questionario è dedicata alla valutazione della formazione specifica in relazione alle attività svolte. Obiettivo di questa sezione è comprendere e valutare l'efficacia della formazione erogata (*i volontari hanno avuto modo di attivare durante lo svolgimento delle attività di Servizio Civile le competenze acquisite attraverso la formazione specifica?*).

In allegato:

[illegible]

11	Organizzazione del servizio civile e le sue figure	nullo	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	elevato
12	Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	nullo	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	elevato
13	Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	nullo	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	elevato
ANNOTAZIONI E SUGGERIMENTI: 										

PROGETTO	
SEDE DELLA FORMAZIONE SPECIFICA	_____
DURATA IN ORE	_____
TITOLO MODULO	_____
DATA	_____

[illegible]

SUGGERIMENTI:

SCHEMA FORMATORI

Ente	
Progetto di Servizio Civile	
Modulo di Formazione	
Formatore	
Data	

1. Quanti volontari hanno partecipato al modulo di formazione specifica?

2. Nel corso del modulo di formazione specifica quale metodologia didattica è stata utilizzata?

▪ Lezione Frontale

%

▪ Dinamiche non formali

%

3. Durante il modulo di formazione è stato distribuito materiale di supporto?

SI ☐

NO ☐

4. Secondo te l'esperienza di questo modulo formativo, in che misura ha conseguito i seguenti risultati?

a	Stimoli a livello motivazionale	0	1	2	3
b	Consapevolezza del ruolo di "cittadino attivo"	0	1	2	3
c	Arricchimento di conoscenze	0	1	2	3
d	Interazione e scambio con i partecipanti	0	1	2	3

5. Durante il modulo formativo come valuti il comportamento dei volontari rispetto a:

Interesse rispetto agli argomenti trattati	0	1	2	3	4
Partecipazione durante l'attività formativa	0	1	2	3	4

Firma del formatore

Data 29/6/2015

Il Responsabile legale dell'ente

